

# Offerte varie

Angelina Spada, Verderio Sup., L. 10, riconoscente per guarigione ottenuta - Redaelli Rodolfo L. 5 per una S. Messa - P. Possamai, Taranto, L. 24 per celebrazione di tre Messe - Rigato Maria, Padova, L. 38,50 per la Crociata di Preghiere - N.N. Osnago, un anello d'oro per grazia ricevuta - Sottocorno Luigi, Giovenzana, L. 10 per una S. Messa - N. N. L. 100 - N. N. Germanedo, L. 5 per i Novizi - Manzoni Vittorino, Somasca, combattente in Africa Or., L. 10 in riconoscenza a S. Girolamo per scampato gravissimo pericolo.

A mezzo del Sig. Gatti Francesco di Vaiano, sempre instancabile propagatore della devozione a S. Girolamo, specialmente tra gli infermi e sofferenti più abbandonati, L. 71,75 avute da devoti di Osnago, Verderio, Paderno, e L. 143 da diverse altre persone che si raccomandano alle preghiere dei nostri Novizi e Religiosi e degli iscritti alla «Crociata» per ottenere benefizi materiali e spirituali da S. Girolamo.

## Abbonamenti:

A. Mariani, Ponte a Uoriano - Rever. D. Gildo Nucci, C. U. Vetrini, N. Sacchini, E. Panni, Pescia - P. Biffi, Bernareggio - A. Strignano, Barletta - A. Faberi, Roma Orfanotrofo Emiliani, Rapallo - E. Carraro, A. Berizzi, Treviso - A. Boschi, Laorca - G. Uorlotti, Lecco - A. Valsecchi, Pascolo L. Fopiano, Pinerolo Po - A. Bonelli, Lecco L. Faravelli, Pietra di Giorgi. - Fam. Cola, Vercurago - Suore Somasche, Corbetta - G. Possenti, Roma (sosten.) - Fam. Brumana, Como - U. Osculati, Monza - A. Tambellini, Roma - B. De Rocco, Forno di Canale G. Manzoni, F. Frigerio, Maggianico - Suore Luigine, Alba - O. Vettore, Padova - Su-

periora Ospedale di Seregno - E. Piuri, Milano (sosten.) - Cav. U. Rovelli, Milano F. Castelli, Olgiate Calco - G. Riva, Vercurago - L. Sala, Lecco - G. Calligaro, Sesto S. Giovanni - Fam. Sangalli, Milano U. Locati, L. Prevelloni, S. Cattaneo, Milano - U. Rossetti, Velletri - E. De-Angelis, Roma - C. Cavenaghi, Annone - B. Zanetti, Sesto S. Giovanni - A. Spada, Verderio Superiore - V. Assereto, Genova - F. Lelli, Roma - F. Picozzi, Cologno Monzese. - U. Rimoldi, Milano - U. Arrigoni, Calolzio Sar. A. Pizzorni, Sforzatica S. Andrea - Mons. P. Rossi, Monza.

Una lode particolare vada agli zelanti nostri Confratelli di Pescia che in pochi mesi ci hanno procurato una sessantina di abbonamenti nuovi e ci scrivono che presto ne manderanno altri. S. Girolamo certamente benedirà il loro zelo e susciterà buoni imitatori del loro esempio tra i Religiosi delle altre nostre Case.



**MOLTENI GIUSEPPA** ved. **CAPPELLETTI**  
d'anni 71

Donna di elette virtù, dedita alla famiglia, si riuniva all'amato sposo che tanto amava il 24 maggio 1936. Lascia memoria di sè ai figli, alla nipotina carissima, ai generi, alle nuore che vivamente la ricordano. Dall'alto, dove riposi nel bacio del Signore, guarda e prega per chi sospira riabbracciarti in Cielo.

# IL SANTUARIO di San GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione  
**SOMASCA di Vercurago**  
**Bergamo**

:: **ABBONAMENTO ANNUO**  
**Italia L. 5 = Estero L. 10**  
Abbonam. sostenitore L. 10 - Numero separato L. 0 50

CONTI CORRENTE POSTALE 3/143

**SOMMARIO:** Festa votiva del 20 luglio - Crociata di Preghiere a S. Girolamo - Il decennale della fondazione della F.I.E.R.O - Ricordi di Collegio «La Bella Cappellina» - Cronaca delle Case e degli Istituti dell'Ordine Somasco - Pellegrinaggi in Giugno - Sotto la protezione - In biblioteca - Offerte varie - Il secondo pellegrinaggio Trevisano - Un grande devoto di S. Girolamo - La stampa dell'Ordine Somasco alla mostra mondiale stampa Cattolica in Vaticano - Necrologi.



FESTA VOTIVA  
di  
**San Girolamo Emiliani**  
**Somasca, 20 Luglio**

Mentre la Chiesa celebra in questo dì la gloria di **Girolamo Emiliani** elevato agli onori della Santità dal Papa Clemente XIII, Somasca, terra avventurata, resa celebre della sua vita e del suo transito beato, rinnova oggi per voto di popolo la celebrazione della festa.

O San Girolamo, volgi il tuo sguardo benevolo sui tuoi devoti, esaudisci oggi, più che mai, i loro voti, benedici alle loro aspirazioni.



# Crociata di Preghiere a San Girolamo

per la buona educazione degli orfani e dell'infanzia abbandonata

*invia la sua piena adesione alla provvidenziale « Crociata » di preghiere*

*benedicendo nel Signore.*

## **DOTTRINA.**

Abbiamo accennato alla necessità di costituire ovunque, Comitati esecutivi per l'azione di assistenza alla gioventù cui non giunge l'opera di protezione degli Istituti, o di altri.

E' soprattutto necessario che entrino a costituire tali Comitati, che - non si richiede nè è opportuno, siano composti di molte persone - solo coloro che sono dotati di vero spirito di sacrificio, che non mirino ad altro che alla gloria di Dio e al bene della gioventù, e che siano preparati a sostenere il lavoro, sul quale la numerosa falange degli « oranti » richiama incessantemente le divine benedizioni.

Riteniamo che tali Comitati debbano essere sempre, possibilmente, Parrocchiali; ed è superfluo affermare che i Parroci ne sono i naturali direttori. Compito di questi Comitati, sarà la ricerca dei vari casi pietosi che nell'ambito della propria azione si nascondono, e coll'interessamento diretto, caritatevole, provvedere secondo i bisogni.

Prevediamo un dubbio al quale ci riserviamo di rispondere la prossima volta: non sarebbe forse la « Crociata », per questo riguardo, un duplicato della « Conferenza di S. Vincenzo ? »...

## **Approvazioni di Ecc.mi VESCOVI**

Continua la lunga serie degli Ecc.mi Vescovi che hanno dato la loro approvazione ed adesione alla Santa « Crociata ».

**Vescovado di VOLTERRA**

10 Febbraio 1936.

† Dante M. Munerati Vescovo di Volterra,

**Vescovado di TELESE o CERRETO SANNITA**

10 Febbraio 1936.

*Dò la mia adesione, e benedico di cuore alla « Crociata di preghiere a S. Girolamo Emiliani, coi voti più ardenti che essa ottenga grazia di protezione e di cristiana formazione per tanta gioventù, abbandonata a se stessa nelle vie dello spirito, e nella quale per davvero il cristianesimo non è vita.*

f.to † SALVATORE DEL BENE - Vescovo.

**Vescovado di TARQUINIA e CIVITAVECCHIA**

10 Febbraio 1936.

*Il Signore benedica e faccia prosperare la bella ed opportuna Crociata di preghiere a S. Girolamo Emiliani per la cristiana educazione della gioventù.*

f.to † LUIGI DRAGO - Vescovo.

**Vescovado di CESENA**

10 Febbraio 1936.

*Niente di più indicato della « Crociata di preghiere a S. Girolamo Emiliani, per la cara gioventù abbandonata e tanto insidiata, che perciò di tutto cuore benedico augurando sia largamente diffusa.*

f.to † ALFONSO ARCHI - Vescovo.

**Il Vescovo di REGGIO EMILIA e PRINCIPE**

Reggio Emilia, 10 Febbraio 1936.

*Rev.<sup>mo</sup> P. G. Ceriani Preposito Generale dei PP. Somaschi - Como.*

*Approvo di tutto cuore e benedico la iniziativa, di cui mi dà notizia con la sua circolare, intesa ad aumentare gli aiuti per la buona, cristiana, educazione della gioventù, sotto gli auspici e la protezione di S. Girolamo Emiliani; e confermo anche per questa Diocesi l'indulgenza di 50 giorni alla preghiera di cui mi unisce un esemplare.*

## RICORDI DI COLLEGIO

# **LA BELLA CAPPELLINA**

*Con ossequi mi raccomando alle sue sante orazioni e mi professo dev.<sup>mo</sup> Suo in G. C.*  
f.to † EDUARDO - Vescovo.

## **ADESIONI :**

*A Redona e Valtesse (Bergamo) i rispettivi R.mi Curati, hanno aderito con entusiasmo alla « Crociata » ed hanno promesso di diffonderla, e di introdurre nella loro Chiesa la devota funzioncina dell'8 del mese, commemorativa del Transito di S. Girolamo.*

*A Sala e Foppenigo, frazione di Calolziocorte, col beneplacito di quel R.mo Arciprete Vicario Foraneo, i rispettivi Curati hanno aderito con uguale fervore.*

*Cremona - L'Artigianato « Sacra Famiglia », per mezzo della Rev.da Superiore ha aderito al completo alla « Crociata ».*

## **Il decennale di fondazione della F.I.E.R.O. (1926 - 1936)**

La Federazione Italiana Ex Ricoverati Orfanotrofi sorta a Milano nel 1926 con nobilissimo programma di assistenza e di difesa degli Orfanotrofi, ha celebrato il decimo Anniversario della sua fondazione, o meglio, della sua costituzione ufficiale. Ci riserviamo di dare notizia più ampia della celebrazione, riuscita splendidamente, quando ci sarà giunto il prossimo numero dell' « Orfano », suo organo ufficiale. Per ora ci limitiamo ad esprimere alla benemerita Federazione la nostra più viva compiacenza per il lavoro compiuto in ispirito di fraternità per tutte le Associazioni di ex-Orfani federate; la relazione esposta da ciascuna Sezione è quanto mai interessante e lascia vedere quanto sia stata opportuna, ed anzi necessaria ad una proficua attività la Federazione stessa, alla quale di cuore auguriamo sempre più florida vita, a profitto degli Orfani, i prediletti di S. Girolamo Emiliani.

Nel nostro collegio era tenuta in sommo conto la formazione religiosa che, pur procedendo di pari passo con lo studio e con l'educazione, ne formava, si può dire, il presupposto. I giovani, usciti da questa bella officina di spiritualità e di scienza, in ogni tempo hanno portato nel mondo il prezioso contributo della loro Fede e della loro scienza, che avevano rese le loro anime pronte ad affrontare serenamente e santamente le più belle battaglie per i grandi ideali di Religione, di famiglia e di Patria. Questa mia constatazione è ben documentata dell'eloquenza dei nomi e dei fatti, che parlano il sicuro linguaggio della verità: Sacerdoti, alti funzionari dello Stato, professori di scuole secondarie e di Università, virtuosi del bel canto e della musica, celebrati e applauditi direttori d'orchestra, maestri nella medicina e chirurgia, scrittori valorosi e integerrimi magistrati, formano quella bella schiera che dà luce e lustro al caro Collegio che li raccolse bambini. Quando l'Italia suonò la diana per chiamare i suoi figli a difesa delle minacciate frontiere, gli ex allievi accorsero numerosi; generoso stuolo che, con dedizione completa alla Patria e col cuore devoto rivolto a Dio, combattè valorosamente, irrorando di sangue purissimo i campi di battaglia.

Le anime nostre venivano forgiate e plasmate ai più nobili e santi sentimenti nelle opportune e frequenti istruzioni ed esortazioni che i cari superiori, con amore grande, non cessavano mai dal prodigarci, ma soprattutto la nostra Fede, profonda e sincera, si ritemprava in una

*bella Cappellina*, tutta luce e tutta aria nella quale, con paterna ed assidua cura, i buoni Padri Somaschi ci davano la gioia delle frequenti pratiche di pietà. Ben ricordo che, in quel giorno, quando abbandonammo la vecchia Cappella, divenuta oramai troppo angusta per l'accresciuto numero degli allievi, un incoercibile e indefinibile sentimento di tristezza mi assalì, cosa questa veramente umana, perchè lo si prova anche quando ci si allontana da luoghi e cose poco liete e non del tutto gradite. Il nostro rimpianto però fu breve, sicchè ci fu facile affezionarci subito a questa nostra Cappellina, tutta nostra, con un bell'Altare, dal quale la dolce luminosa immagine della *Immacolata Concezione*, dalle candide vesti fasciate d'azzurro, la celeste ed amata Patrona dell'Ordine Somasco, ci sorrideva col suo sguardo tutta purezza e beltà. Ogni mattina vi si celebrava la Santa Messa per tutti e nessuno era dispensato dall'assistervi; si cominciava così bene la giornata, vicini a Gesù, nella sublime visione del grande sacrificio che ci ha tutti redenti. Oh non si parlava no, in quell'ora in cui purtroppo imperversava nella nostra Italia l'odio delle sette contro i Sacerdoti e contro la Religione, di una sottrazione di tempo a danno dello studio; sarebbe stata una menzogna perchè, le rimanenti ore, eran più che sufficienti alla ordinata preparazione delle discipline scolastiche e perchè tutti ben sapevano che, quei venti minuti dedicati a Dio, potevano, in casi di straordinarie necessità di studio, essere rintegrati limitando piuttosto la ricreazione o il riposo. Sotto l'Altare, in una bella ed artistica urna, era esposta l'effigie e le insigni reliquie del Martire giovinetto *San Candido*, tolte dalle catacombe e che il Sovrano Pon-

tefice Pio IX volle donare al collegio, perchè fossero onorate da una bella corona di fanciulli e giovinetti, attratti dal profumo del suo martirio. L'amato Padre Gessi, morto in odore di santità, ogni anno, nel giorno della festa del Martire, con parola semplice e dolce, in mancanza di notizie precise sul genere del martirio subito dal giovinetto cristiano, ci presentava una versione diversa della sua gloriosa morte, perchè, il buon Padre, gran conoscitore della storia delle persecuzioni cristiane, forse pensava che una o l'altra avrebbe di certo risposto alla verità. Tutti, poco alla volta, apprendevamo a recitare le più belle e soavi preghiere in comune e a modulare gli inni sacri su diverse e dolci armonie che, intonate dal Sacerdote, venivano subito da noi seguite, senza discordanze e senza alcuna pretesa artistica. La nostra scuola cantorum, alla quale partecipavano tutti gli allievi, non aveva però nulla ad invidiare alle altre più celebri e più note .... non per niente, dalle nostre file, sono sempre balzati fuori valorosi artisti applauditi ed ammirati in tutti i paesi del mondo, magnifici direttori d'orchestra che, non è esagerato il dirlo, hanno raggiunto la celebrità. Come è mio costume, vorrei evitare di far nomi, ma ora son così preso da un'irresistibile tentazione, da non poter fare a meno di citare il caro amico Romano Rasponi, baritono dalla voce bella e artisticamente modulata che, fra parentesi, è anche un arguto e buon poeta romanesco, il quale fu applauditissimo in Italia e all'estero; Edoardo Fontana Ferrari, del quale non ho più da anni alcuna notizia, che, quantunque nella sua fanciullezza fosse quasi afono, cavò poi fuori una magnifica voce da tenore, che lo rese celebre e ricercato nei teatri ita-

liani e stranieri; il caro e valorosissimo Vittorio Guj, che nella direzione orchestrale ha raggiunto tale abilità e rinomanza, da rendere inutile ogni mia lode in suo onore ed infine, per tacere di altri, dei quali mi mancano sicure notizie, quel virtuoso del piano, che è il Professor Paribeni, che tanti e meritati consensi raccoglie nella severa Milano.

Il servizio all'Altare per la Santa Messa, era un privilegio dei grandi. ma tutti eravamo per tempo pronti a disimpegnarlo in modo che, al giungere del desiderato e atteso nostro turno, non sorgessero preoccupazioni od omissioni nel seguire il Sacerdote, che celebrava ogni giorno il Divin Sacrificio. Anche la Benedizione serale della domenica trovava a turno parecchi di noi, rivestiti delle candide vesti, simili a quelle che indossavano i primi figliuoli raccolti da San Girolamo sulle insanguinate vie della guerra, o nelle case rese deserte dalle epidemie. Eravamo ben lieti di parteciparvi sia reggendo le bianche candele davanti al Santissimo Sacramento, sia maneggiando con somma maestria e forte impegno il lucido incensiere, dal quale uscivano bianche e profumate volute di fumo, che salivano all'Altare per onorare Gesù. Al sabato, tutti indistintamente, deponevamo ai piedi dei confessori le nostre piccole miserie, i nostri peccati, le nostre imperfezioni, per ottenere il perdono da Dio e il Suo aiuto Divino per i nostri studi, che ogni giorno divenivano sempre più difficili. Oggi, pur avanti negli anni, ho avuto dal Signore la gioia grande di rivedere nel mio studio, ove la mia grande invalidità mi costringe all'immobilità nelle lunghe ore del giorno, l'amato mio primo confessore, Mons. Luigi Agnoletti, Protonotario Apostolico e Prelato Domestico di S. S

il quale, con generosa affettuosità, ha voluto farmi il dono di una sua graditissima visita, che mi ha permesso ancora di ascoltare la sua santa parola e i suoi saggi consigli.

Ora la bella consuetudine della Messa giornaliera obbligatoria non esiste più perchè, specioso e futile motivo, quei pochi momenti dedicati allo spirito potrebbero danneggiare la scienza umana sicchè solo pochi, volontariamente, vi assistono ... e tutti gli altri? .. i beneficiati (e in qual misura) dal Signore?.. e gl'irragionevolmente tiepidi? ..... poverini, essi son tratti a lesinare questo prezioso mezzo, che permetterebbe loro di soddisfare, in piccola parte, al grande debito dell'amore, della devozione e della riconoscenza! Così, tante povere anime son private del sicuro mezzo per vincere le tentazioni e gli spirituali assopimenti e rimangono facile preda delle aggressioni di Satana che, con ogni arte, cerca strapparle alla Religione e alla verità! Purtroppo l'esperienza dimostra che, il rallentamento del senso e delle pratiche religiose, prelude spesso a quel periodo rude e scabroso nel quale, la lontananza da Dio, conduce fatalmente alla brutalità, al peccato e Dio non voglia, all'errore e all'ateismo.

Ritorni dunque, lo auguriamo di cuore, la bella pratica della Messa giornaliera e della Confessione e Comunione frequente e molto se ne avvantaggerà la formazione dei carigiovani, che debbono essere lustro della Fede, della famiglia e della Patria e dare onore al Collegio che, così amorosamente, ha cercato forgiarli a perfezione.

LUIGI RUIZ DE CARDENAS.

Diffondete il nostro Gioznalino!



## Cronaca delle Case e degli Istituti dell'Ordine Somasco

### Il culto di San GIROLAMO EMILIANI in AMERICA

Scrivete un "Figlio Americano", di S. Girolamo;

« Il nostro S. Fondatore non manca di benedire anche i più lontani paesi dell'America Centrale, dove i suoi figli vanno lavorando col suo spirito, e con entusiasmo propagano ovunque la sua devozione. E' confortante constatare che ogni giorno più essa s'intensifica e desta entusiasmi. Basterà ricordare la solenne celebrazione delle feste Centenarie (1928 - 29) della fondazione dell'Ordine Somasco. Ora ci disponiamo a celebrare con non minore solennità il 4° Centenario della morte del Santo, nel prossimo anno 1937. In quell'occasione, fra le altre manifestazioni in onore di S. Girolamo, fu inaugurata l'opera dei derelitti Orfani, veramente degna di Lui, che è acclamato nella Chiesa, quale « Padre degli Orfani e Protettore universale dell'infanzia abbandonata ». Nella prossima ricorrenza Centenaria speriamo di poter avere la consacrazione della nostra monumentale Chiesa del Calvario: la più bella ed artistica, non solo della nostra Repubblica, ma, oseremmo dire di tutta l'America Centrale, come il nostro amatissimo P. Zambarelli ebbe ad affermare nella splendida conferenza che tenne al ritorno dalla visita Canonica fatta qui. La Chiesa del Calvario è l'unica costruita in cemento armato, di stile gotico, elegante e maestosa ».

Il « figlio americano » di S. Girolamo racconta con commoventi espressioni alcune grazie concesse dal Santo ai suoi devoti,

che noi amiamo riportare colle altre: Oh! potenza taumaturga veramente ammirabile di S. Girolamo!

Ma non possiamo tralasciare di riferire quanto questo degno Figlio dell'Emiliani scrive con espressioni di vera pietà filiale, e di entusiasmo per la gloria del N. S. Fondatore.

« Come si vede (dalle grazie riferite) anche nella lontana America il nostro Santo dal suo Santuario, trono delle sue misericordie va favorendo i suoi devoti che con tanto slancio vengono in devoto pelgrinaggio ai suoi piedi. Preghiamo perchè la devozione al nostro S. Fondatore sia ogni giorno più grande e sia ovunque e da tutti conosciuto ed amato, e che le sue prossime feste Centenarie attraggano a Lui numerosi nuovi devoti, e che il suo Ordine sempre più « crescat et floreat »!  
« Lavoriamo con sempre crescente entusiasmo per questa santa causa, e dimostreremo così al nostro S. Padre Fondatore un amore veramente filiale ».

« Avanti, sempre avanti per la maggior gloria di Dio e della nostra amata Congregazione »!

Facciamo nostro il voto ardente qui espresso, ed invitiamo tutti i devoti di San Girolamo a pregare perchè esso si compia!

**GENOVA - Parrocchia di S. Maria Maddalena.**

Le manifestazioni religiose effettuate nella nostra Parrocchia, durante il mese di Giugno, possiamo dire siano state tutte ce-

lebrate sotto la protezione augusta del Cuore Sacratissimo di Gesù, cui è consacrato questo bel mese e che nella nostra Parrocchia si pratica con devoti esercizi e sacra predicazione. Quest'anno il sermone serale, cui interveniva discreta folla, venne tenuto dal Padre Mario Andreani dei Ministri degli Infermi.

*Prima Messa:* Domenica 7 Giugno 1936 possiamo definirla « Giornata Sacerdotale » per la bella riuscita di tutte le manifestazioni stabilite nella circostanza della Prima

chiali con gagliardetti e bandiere, rappresentanze di alcuni Istituti di Suore della Parrocchia, compagni ed amici del festeggiato, una lunga teoria di parenti, tra cui la mamma ed il fratello e poi, popolo, popolo in abbondanza.

Il novello Levita ascese all'Altare, assistito dal Padre Parroco, dopo il canto del Veni Creator, mentre i membri delle varie istituzioni presenti ed il popolo eseguivano la « Messa degli Angeli ». Al Vangelo, il Padre Parroco tenne con accento commosso



RELIGIOSI SOMASCHI DI « LA CEIBA » - S. Salvador

Messa del nostro parrocchiano: Don LUIGI PAREDI.

Precedette la cara ricorrenza un corso di Conferenze apologetiche, tenute nelle tre sere precedenti dai RR. Professori Recagno, Lercaro, Siri, Dottori in scienze teologiche, i quali esposero l'origine, la natura, gli attributi del Sacerdozio.

Domenica alle ore 8, mentre nel cielo brillava il sole dorato, che allontanava dall'orizzonte fasci di dense nubi, il nostro tempio presentava una visione magnifica. L'Altare maggiore, adorno di sei candelieri maestosi, era trasformato in una selva di piante e di fiori. Dinanzi ad esso si disponevano in bell'ordine tutte le Associazioni parroc-

un appropriato sermone. Alla Comunione si accostarono al banchetto eucaristico una falange di uomini e giovani in devoto raccoglimento, il dono più gradito al Cuore di Gesù ed al suo novello Ministro.

Oh, soave il rito della prima Messa di un giovane Sacerdote! Esso serve per accendere il cuore di tutti i presenti nell'amore verso la causa di Gesù. Lo possono assicurare quanti assistevano alla prima Messa di Don Luigi Paredi.

Nel pomeriggio venne organizzata una famigliare accademia nel Chiostro Parrocchiale. La aperse il Prof. Gismondi, del Centro Diocesano Uomini Cattolici e Presidente del nostro Consiglio Parrocchiale, che porse il



suo robusto e cordiale saluto al festeggiato. Appresso si alternarono fanciulli cattolici, beniamine e piccole crociate nell'esecuzione di canti e scene affettuose. Il Vice-Presidente dell'Associazione Giovanile Signor Angelo Canepa tenne un applaudito sermone. I Soci del « San Girolamo » vollero chiudere la bella manifestazione, eseguendo magistralmente un bozzetto drammatico denominato « Quando Dio chiama », bozzetto rievocante al vivo le vicende domestiche di appoggio e di contrarietà nello sviluppo di un'ardente vocazione sacerdotale.

Dopo i Vespri solenni, davanti ad una fiamma di popolo che riempiva il nostro tempio, Don Luigi ascese per la prima volta il pergamo ed intrattenne l'uditorio sul mistero della giornata la: « SS. Trinità ». Il Sacro Rito si chiuse colla Benedizione Eucaristica e col bacio delle mani consacrate.

Terminando la relazione di questa bella giornata diciamo: Voglia il Cielo che tali manifestazioni si abbiano a verificare frequentemente! Ci sia concesso di veder sorgere dai nostri fanciulli e dai nostri giovani una serie numerosa di ardenti leviti del Signore.

*La Processione del Corpus Domini o meglio: La nostra Processione:* Come cresce di devozione e di splendore ogni anno! Domenica 14 Giugno l'abbiamo effettuata lungo le strade della nostra Parrocchia, dove Gesù passa e benedice i fedeli. In via Maddalena, il Signore attira, dai Macelli, da Piazza Lavagna, dai carruggi, tutti i cuori della zona popolare, che gli tributano omaggi di affetto. Altrettanto accade nella parte aristocratica, dove l'alta borghesia lancia fiori e preghiere all'indirizzo dell'Ostia Santa!

Dopo il canto del Vespro, tra il lieto tintinnio dei sacri bronzi, sfila il corteo. Ogni strada è un giardino, ogni parete di casa dà l'impressione di un salotto multicolore. Chi ha damaschi, li espone, mentre le mas-

saie popolari stendono copriletti di fine piquet, tappeti da tavolo, bandiere.

Passano le piccole Crociatine e le giovani dell'Associazione Femminile Lauretana, rivestite di abiti candidi. Seguono le Donne Cattoliche, unite sotto neri veli ed Istituti di Suore, raccolte e devote. Appresso, file di Giovani e di Uomini Cattolici, inquadri, procedono a passo lento e marcato, osannando al Mistero Eucaristico. Ecco l'Associazione di San Luigi Gonzaga, composta da quegli adolescenti biricchini e cari, che sotto l'abito dell'angelico Santo, mentre cantano con accento squillante ed argentino, pare dicano collo sguardo: Non sapete quanto noi amiamo e quanto ci ama Gesù?

Ecco infine il ricco baldacchino, sorretto da membri dell'Azione Cattolica, paladini e cavalieri della buona causa, circondato da fanali, da carabinieri reali e vigili urbani in scorta d'onore. Sopra e davanti gli piovono fiori. Sotto, un Sacerdote novello, col suo giovanile entusiasmo regge l'Ostensorio, al cui passaggio la folla si inchina e genuflette. Dietro ad esso popolo, popolo in abbondanza e tutti cantano, tutti pregano. Chi non conosce gli inni liturgici, intona il popolare Vi adoro, e sgrana la corona del Rosario e Gesù passa, benedice e tutti stringe nel suo affetto divino.

Attraversata la stretta via Maddalena, il sacro corteo ascende nell'aurea via Garibaldi. Dai finestrini del Municipio e dalle balconate dei palazzi patrizii son disposti ricchi damaschi, ondeggianti nel venticello che spirava. Piazza Portello è arenata nel suo dinamico movimento! Vetture tranviarie, autobus, carrozze, sostano in lunga teoria per dar passaggio a Gesù. La folla si pigia dietro i cordoni e segue il corteo che sale lungo l'aristocratica via Caffaro, dove ogni caseggiato fa mostra di bandiere e drappi. Sulla strada son disposti fiori in ben eseguiti disegni, e fiori piovono all'indirizzo del bal-

dacchino, fiori lo precedono, fiori lo seguono.

Sul piazzale antistante al Ponte Caffaro, da un Altare improvvisato, mentre si tace e si è chini in devota adorazione, il Celebrante sorregge l'Ostensorio e Gesù benedice tutta la folla devota, genuflessa attorno all'Altare, lungo le scalinate e sopra al ponte.

Dopo questo momento di raccoglimento, mentre si riprendono canti ed inni, il Corteo rinnova il suo cammino. All'orizzonte cala il sole e Gesù ritorna al suo tabernacolo. Dalla predella dell'Altare, prima di terminare il Sacro Rito, il giovane Celebrante, con infuocate parole, rende pubblici i sentimenti della comune commozione e Gesù ancora benedice i fedeli.

Oh, visione bella e risplendente di amore! Oh, soavi manifestazioni, che servono per attrarre a Gesù tanti cuori freddi! Poiché il Divin Redentore, sotto le Specie Eucaristiche, lungo il cammino lancia sguardi di richiamo a tante anime che vivono lontane da Lui, tante pecorelle smarrite, che sembrano ignorare come Egli sempre lo attenda ad ogni giorno ed ogni ora là presso il suo Tabernacolo dorato, per convertirle, per purificarle, per farle tutte, tutte sue! Questa la Processione del Corpus Domini, o meglio la nostra Processione!

**CHERASCO - Collegio dei PP. Somaschi.  
Associazione interna S. Girolamo Em.**

#### La chiusura dell'anno Sociale.

Il 6 giugno dopo apposita adunanza, una bella e commovente funzione, fatta nella Chiesa dell'Orfanotrofio cittadino, ha coronato la vita della nostra Sezione Aspiranti. Davanti al Santissimo esposto, gli Aspiranti in tracolla bianca hanno udito gli ultimi ricordi e consigli per ben passare le vacanze; poi furono fotografati e la fotografia fu mandata alla Federazione Diocesana per il saluto fraterno.

**SOMASCA - Gara Diocesana di Cultura religiosa della Giov. Femminile Az. Catt.**

Anche quest'anno l'Associazione S. Agnese ha partecipato alla Gara Diocesana di Cultura Religiosa. La Socia Sign.a Amigoni Aurelia ha sostenuto con molto onore la prova.

*Processione del « Corpus Domini ».* - Si è svolta con grande solennità l'annuale Processione del « Corpus Domini »: particolare decoro le conferiva la lunga fila delle Figlie di Maria e delle Giovani Cattoliche, che per la prima volta indossavano l'abito bianco, nonché la schiera dei Fanciulli Cattolici colla fascia bianca sulla quale si leggeva il motto: « Puri e forti » proprio della loro Associazione.

#### TREVISO.

Con immenso gaudio abbiamo appreso la notizia che la magnifica iniziativa del Molto Rev. Arciprete di S. M. Maggiore e della fiorenti Unione « Uomini di Azione Cattolica » di quella Parrocchia ha finalmente maturato colla solenne benedizione dell'Immagine della « Madonna Grande », la Madonna di S. Girolamo — destinata ad una Chiesa dell'A. O. Riproduciamo, per non guastarla, la bella relazione che della solennità celebrata dà « *L'Avvenire d'Italia* » del 9 Giugno u. sc.

**S. E. Monsignor Beccegato benedice l'Immagine della Vergine destinata in Africa Orientale.**

Una commovente, significativa cerimonia religioso-patriottica, si è svolta domenica scorsa alla presenza di tutte le Autorità cittadine, nella secolare Basilica di S. Maria Maggiore; la benedizione impartita da Sua E. Monsignor Eugenio Beccegato Vescovo di Ceneda, di una fedelissima copia della Vergine Miracolosa, da inviarsi in dono ad una Chiesa in Africa Orientale.

Treviso, sempre all'avanguardia in ogni opera di bene, ha voluto che la Madonna

miracolosa del suo massimo Santuario, non avesse da mancare nelle nuove terre redente alla civiltà e alla fede, ed in uno slancio entusiastico ed ammirevole ha accolto la patriottica iniziativa, dovuta al Rev. Parroco della Basilica P. Michele Mondino e alla « Unione Uomini Cattolici » della Parrocchia, così che tutta la città si può dire, ha partecipato a questa funzione, prendendo pure viva parte alla sottoscrizione aperta per la circostanza.

Alle ore 11,30 ha avuto inizio la suggestiva funzione, resa ancor più solenne dall'addobbo artistico della Chiesa, risplendente di luci: particolarmente il nuovo quadro, esposto sull'Altare Maggiore e la Cappella della Vergine, sembravano immerse in un mare di luce.

S. E. il Prefetto, il Federale, il Comandante il Presidio, il Podestà, il Console e le Autorità tutte civili, politiche e militari, accolte dagli Uomini Cattolici, che prestano servizio di cerimonieri, hanno preso posto in ricche poltrone collocate davanti all'altare maggiore. Per la Giunta Diocesana abbiamo visto l'avv. cav. Amedeo Gallina. Sotto le navate, vicino l'altare stesso, stavano gli alfiere di tutte le associazioni d'arma e combattentistiche: un lucicchio di aste e una multicolore selva di gagliardetti, davano alla solennità religiosa un colpo d'occhio veramente meraviglioso. S. E. Rev.ma Monsignor Beccegato assistito dai Canonici Mons. De Lazzari, Mons. dott. Zavan e dai Padri Somaschi, si recava sull'Altare Maggiore, mentre la *Schola Cantorum* accompagnata dall'organo eseguiva alcuni Salmi fra i quali il *Magnificat*.

Subito dopo Sua Eccellenza impartiva la benedizione alla Venerata Immagine, mentre la folla in ginocchio, era raccolta nel silenzio più solenne.

Quindi Sua Eccellenza dalle balaustre dell'Altare Maggiore, rivolgeva alla folla un vibrante discorso d'occasione.

Detto lieto di aver fatto scendere la benedizione del Signore sulla venerata Effigie, che gli ricordava gli anni in cui, Segre-

tario dell'allora Vescovo Mons. Apollonio, si recava spesso in quello stesso Tempio per le funzioni dell'Assunta, e aver formulato l'augurio più affettuoso per il ristabilimento di S. E. il nostro Arcivescovo, Mons. Beccegato lodava altamente la patriottica iniziativa, compiacendosi nello stesso tempo con le Autorità tutte, che in massa avevano voluto essere presenti alla cerimonia.

L'Illustre Prelato manifestava pure il desiderio che la Sacra Immagine fosse accompagnata nel suo viaggio per l'Africa Orientale, delle catene di ferro spezzate dalla Vergine miracolosa al S. Girolamo nel Castello di Quero, perchè simbolo sublime delle catene spezzate dal Governo italiano a tanti poveri schiavi dell'Africa. Ebbe parole entusiaste e commosse, allorché ricordò l'opera saggia ed illuminata del Duce che seppe volere ed ottenere questa meravigliosa unità fra Chiesa e Stato, bollando a fuoco gli insani tentativi provenienti dal di fuori — specie del Comunismo — tendenti a scindere e spezzare, questa provvida unità spirituale, arra sicura di celeste benedizioni per l'amata Italia.

La funzione si è chiusa col canto della « Salve Regina ».

#### NEL POMERIGGIO.

Nel pomeriggio, alle ore 17, dopo la recita del S. Rosario, il Rev. P. Petazzi di Trieste, tenne l'annunciato discorso di circostanza, alla presenza di una folla immensa di devoti.

L'Illustre oratore, detto che un alto pensiero di fede e di civiltà aveva mosso la cittadinanza a spedire in A. O. la veneranda Effigie della « Madonna Grande » affermò essere gloria dell'Italia Cattolica, l'essersi sempre ispirata a Maria che è la personificazione della femminilità pura, nobile, santa, l'ideale supremo della vergine, della sposa, della madre, la Regina dell'amore, la Sovrana del dolore che per Lei assurge ad un mistero di rigenerazione e di vita.

L'Italia Cattolica. Le ha elevato a cento i Santuari, dove la saluta coi nomi più belli.

E Maria, lo possiamo proclamare ben alto di fronte al mondo scettico e perverso — così ha continuato l'oratore — Maria ha sorriso davvero all'Italia e ai suoi militi: difendendola le mille volte dai suoi nemici, respingendo dai suoi confini le orde dei barbari della spada e della penna che ne sognavano l'estermio, infondendo virile, eroica forza ai suoi figli per la rivendicazione dei suoi sacri diritti, baciandone e coronandone la fronte gloriosa con la vittoria delle sue armi; ultima di tempo, prima forse per la grandezza del trionfo, la recente strepitosa vittoria che la impose all'ammirazione e al rispetto del mondo intero.

Ed ora l'Italia, a mostrare la sua devozione e riconoscenza per la sua dolce Madre e Regina, spedisce nell'Africa conquistata con la forza delle armi, le care immagini di Lei, perchè ne rassodi e fecondi la conquista, con la forza dell'amore.

Fatta in breve la storia meravigliosa della Venerata « Madonna Grande » l'Oratore afferma il diritto dei trevigiani affinché la Sua immagine non mancasse nelle nuove terre redente.

L'oratore quindi ha continuato:

E l'Italia divenuta grande essa stessa in virtù dell'insigne vittoria ottenuta per il genio del Suo Duce e dei suoi Condottieri, per il valore dei suoi soldati per la stupenda compatezza della sua fede, non mai scossa neppure di fronte all'iniquo ed assurdo crimine perpetrato ai suoi danni dallo spirito settario, l'Italia, io dico, divenuta grande per essere salita alla dignità e alla gloria d'un impero, a buon diritto può spedire in Africa la cara e benedetta vostra Maria — Egli dice — entra ora in Africa Orientale per compiere l'opera di ricostruzione e della civilizzazione.

Colei che ha spezzato i ceppi della prigionia a S. Gerolamo Emiliani, — ha proseguito P. Petazzi — a buon diritto entra ora in Africa per spezzare le dure ritorte di tanti poveri schiavi. Colei che nel suo tenerissimo Cuore ha accolto le trepidazioni e le lacrime di tante madri, a buon diritto en-

tra in Africa per rialzare le tristi ed ignominiose condizioni di tante donne: Colei che fu Madre di tanti orfani, a buon diritto vi entra per accogliere sotto il suo manto materno tanti piccoli figli di Dio, abbandonati e languenti. Colei che ha ispirato sensi di saggezza paterna a tanti Governatori d'Italia, ed in particolare della vostra vetusta Città. Colei che ha insegnato le norme di equità, di giustizia, di vera carità alla Patria nostra, ed a cento a cento vi ha suscitato anime generose che nel suo Nome, decorandosi dei più soavi suoi Misteri di amore e di dolore, si sono dedicate e si dedicano a tutte le più svariate opere di carità e di assistenza sociale, saprà ispirare ed eccitare le più nobili ed anche se occorre, le più eroiche forme di vera carità verso i poveri Abissini; farà che si spezzino le spirituali catene che ancora stringono quei popoli nell'errore e nell'abiezione morale, farà che anche in quella terra spiritualmente sterile, abbiano a spuntare i fiori più vaghi ed olezzanti delle vere virtù cristiane e cattoliche.

Accennato ai diversi pericoli esistenti pure in Patria, per cui è necessario che la Madonna Grande resti anche in Treviso, l'Oratore ha uno spunto alato e prosegue:

In questo momento mi par di vedere la Venerata Effigie della vostra cara Madonna, circondata da legioni di Angeli che le recano gli innumerevoli ex-voto non d'argento, non d'oro, ma costruiti dai cuori di un numero immenso di madri, di bimbi, di giovani di eroi che da Lei hanno ottenuto la forza per combattere i barbari più crudeli, i nemici dei valori spirituali che costituiscono la vera ricchezza della Patria nostra!

Intorno a Lei ascolto il cantico che le generazioni passate Le hanno elevato: cantico di amore e di riconoscenza! E dilatando ancor più gli orizzonti mi par di vedere in questo momento raccolta l'Italia tutta presso di Lei: *Alla Madonna Grande l'omaggio dell'Italia grande!*

Il magnifico discorso, seguito attentamente dai numerosi presenti, ha commosso ed entusiasmato.

Al discorso seguì la benedizione col Santissimo.

Alla sera alle ore 21 gli Uomini e i giovani di A. C. raccolti in adunanza plenaria, ascoltarono nuovamente l'eloquente parola del Rev.mo P. Petazzi, che parlò dell'Apostolato della Preghiera, con particolare riferimento alle « Lampade viventi ».

Al mattino, prima della Benedizione del Quadro della « Madonna Grande », S. E. Monsignor Beccagato aveva amministrato la Santa Cresima, a quasi 600 bambini della città e diocesi.

### CHERASCO - Visita gradita.

Gli Aspiranti del Convitto Civico di Cherasco nel compiere il loro pellegrinaggio mariano alla Madonna della Moretta hanno fatto una puntata in Città di Alba per visitare la nostra Federazione. Furono accolti dai Dirigenti Diocesani con vivissima simpatia e si trattennero nella sede federale dove ebbero ricordini e caramelle; furono accompagnati nella magnifica Cappella del Seminario dove l'Assistente Diocesano rivolse ad essi brevi parole e posarono quindi per il gruppo fotografico ricordo. Erano accompagnati dal Rev.mo P. Stefani che è sempre ideatore di iniziative geniali ed a cui diciamo un cordialissimo grazie.

da *Gioventù Nova* (31 - V - 36)

### Alla Madonna del Popolo

Il mese Mariano iniziato con entusiasmo dai Collegiali e dai parrocchiani il primo venerdì di maggio, assieme alla solenne Novena in preparazione alla festa di San Girolamo.

Quell'entusiasmo andò sempre crescendo e culminò domenica 31 con la Comunione Generale e con la Messa solenne, alla quale vollero essere presenti, vestiti da chierichetti, gli Aspiranti della Sezione interna.

Alla sera, l'illuminazione di tutto il Collegio attrasse molta gente, che prese parte alla Processione aux flambeaux. Le circa 400 fiaccole e i moltissimi lampioncini a tutte le finestre davano al Caseggiato un aspetto suggestivo e commovente.

Il mese del S. Cuore per tradizione ormai è diventato per la nostra Parrocchia un mese di festa e di speciali funzioni. Difatti, la bellissima Statua del S. Cuore che risalta sullo sfondo ornato di prezioso damasco, e posta sull'Altare maggiore, tra un giardino di fiori, fa oggetto per l'intero giugno di omaggi tanto al mattino quanto alla sera, nelle funzioni, ambedue predicate dal P. Parroco.

dalla *Gazzetta d'Alba* 6 giugno 1936.



## Pellegrinaggi del mese di Giugno

- 1 - Borsano (Milano) - Bambini di Prima Comunione.
- Trezzo d'Adda - Bambini di Prima Comunione.
- 2 - Cernusco Lombardo - Bambini dell'asilo.
- Varese - Pellegrinaggio parrocchiale.
- 3 - Sondrio - Insegnanti ed Alunni del R. Istituto Magistrale.
- 4 - Masate (Milano) - Bambini di Prima Comunione e gruppo di pellegrini.
- Indovero - Gruppo di pellegrini col Parroco.
- 7 - Brembilla - Avanguardisti.
- 8 - Pusiano - I Padri Rosminiani coi loro postulanti.
- 9 - Valgrehentino (Como) - Alunni delle Scuole Elementari.
- 10 - Porto d'Adda - Gruppo di giovanette.
- 14 - Carugate - Pellegrinaggio femminile.
- Milano, Parr. di S. Eufemia - Oratorio maschile.
- 19 - Civate (Como) - Bambini di Prima Comunione.
- 20 - Cazzaniga (Bergamo) - Pellegrinaggio della Giov. Femm. di Az. Cattolica.
- 21 - Affori (Milano) - Pellegrinaggio della Giov. Femm. di Azione Cattolica.
- 23 - Calolziocorte - I bambini della Dottrina Parrocchiale della frazione di Casale.
- 25 - Saronno - Orfanotrofio maschile, coi PP. Concettini.
- 29 - Bergamo - Orfanotrofio maschile: Associazione interna di Az. Cattolica.
- 30 - Osnago - Bambini accompagnati dal Parroco.



# SOTTO LA PROTEZIONE DI S. GIROLAMO EMILIANI

**Dall'America Centrale:** C'è nella nostra Missione d'America un paese, ove è profondamente sentita la divozione a S. Girolamo: San Domingo Depant de San Vincente. Nella passata estate, da una buona famiglia di contadini si stava attendendo alla raccolta delle canne di zucchero. Durante questo periodo, la pioggia arrecherebbe danno immenso. Si era proprio alla vigilia dell'8 Febbraio, quando improvvisamente si scatenò una terribile tempesta. I proprietari sommamente afflitti per la gravissima perdita alla quale erano esposti, ricorsero subito a S. Girolamo; presero la sua immagine da una stanza vicina e la portarono processionalmente sotto la pioggia, per il cortile della casa, cantando l'inno « Orphanis Patrem » in lingua Spagnola. Ad un tratto la tempesta cessò. La famiglia Plateros afferma di aver ricevuto altre volte la stessa grazia nello stesso mese di Febbraio, dedicato al nostro S. Girolamo.

Non è solo questo genere di grazie che il nostro Santo ottiene qui ai suoi devoti: ma ci sono continuamente riferite stupende guarigioni, ottenute dalla sua protezione, come ne fanno fede le innumerevoli tabelle ex voto, appese continuamente alle pareti del Santuario della nostra « *Somasca Americana* » (della Ceiba).

**Guarita da erisipola grave.** - Si è presentata al Santuario di la Ceiba la famiglia Lupe Rivas narrando come una delle figlie si era am-

malata da forte febbre, che i medici attribuiscono ad infezione intestinale assai grave. Dopo pochi giorni la giovane fu colpita da una erisipola diffusa in tutto il corpo. A nulla giovavano le cure praticate. I suoi genitori ricorsero con grande fiducia all'intercessione di S. Girolamo, sospendendo ogni cura prescritta dai medici. In meno di 15 giorni l'ammalata era perfettamente guarita, senza che della grave infezione rimanesse alcuna traccia contrariamente a quanto i sanitari avevano pronosticato. La famiglia Lupa Rives si è recata al Santuario, a ringraziare S. Girolamo del singolare favore concessole, e a testimonianza della propria riconoscenza ha lasciato un quadro votivo.

**Guarita da lussazione di ambo i femori - Scaccabarozzi Luigia,** di Giuseppe, di anni tre e mezzo, da Maresco di Missaglia per grave lussazione dei due femori, lasciava temere una sensibile deviazione della colonna vertebrale. Più che confidare nelle risorse umane, i suoi genitori posero la loro fiducia in S. Girolamo. La bambina, rivestita dell'abito benedetto, in breve tempo fu risanata, e la mamma sua ha offerto in ringraziamento al Santo, L. 50.

**Guarita da polmonite e pleurite - Anghilera Anna Maria,** di anni 2, da Malgrate,

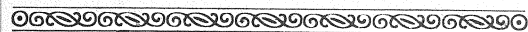


ammalò per gravissima polmonite e pleurite : ma, affidata alla protezione di S. Girolamo, è ora completamente risanata, ed i genitori, in riconoscenza, hanno portato un quadro votivo.

**Scampato da sicura morte - Dell'Oro Francesco**, da Castello sopra Lecco, colpito da gravissima appendicite, era in tali condizioni, da escludere, a giudizio del medico curante, perfino la possibilità dell'intervento chirurgico! Tuttavia, fiducioso in S. Girolamo, da lui fervidamente pregato, volle essere sottoposto all'operazione, che riuscì felicemente, ed ora è perfettamente guarito. Ha portato un quadro votivo di ringraziamento del segnalato favore.

**Guarito da doppia lussazione - Simonetti Nicolino**, di fu Giuseppe, di anni 3, da Valgreghentino (Como), affetto da lussazione doppia congenita degli arti inferiori, venne rivestito dell'abito benedetto, ed è ora perfettamente guarito. I genitori hanno offerto L. 50 per una S. Messa di ringraziamento.

**Guarito da encefalite letargica - Erba Luigi**, di Carlo, di anni 11, da Cantù (Como), venne colpito da una malattia di oscura indole, che presentava i sintomi dell'encefalite letargica e d'incipiente paralisi. Il suo stato era gravissimo, a giudizio dei medici che visitarono il piccolo infermo. Fu dai genitori affidato a S. Girolamo, che lo restituì a perfetta sanità. Un quadro votivo attesta la riconoscenza dei genitori per tanta grazia!



**IN BIBLIOTECA.**

**LUIGI RUIZ de CARDENAS - La Fede degli Eroi.** - Testimonianze ed episodi della guerra mondiale - Roma, Lib. Ed. F. Ferrari L. 5. Presentato da una bella dichiarazione di S. E. Ms. A. Bartolomasi, Ordinario Castrense, questo volumetto è destinato a fare gran bene alla gioventù italiana. Esso risponde a tutti i supini attacchi sferrati contro la fede cattolica da un anticlericalismo, ormai non più di moda, che vorrebbe personificare in essa l'antitesi di ogni sentimento di vero e generoso patriottismo.

Questo volumetto è dovuto all'anima angelica di Luigi Ruiz de Cardenas, che nella sua fede ardente attinge la letizia del patire, arricchendo ogni giorno il tesoro dei meriti per la patria celeste.

**Offerte varie**

Fam. Ferri, L. 10 - Rag. E. Galli, Colognola, L. 10 - N. N. L. 3 per grazia ricevuta, spiacente di non poter offrire di più perchè disoccupato - I piccoli Orfanelli di Foligno L. 5 per la Crociata - Oggioni Giuseppe, Ornago, L. 20 per celebrazione di una S. Messa - T. Marenzi, Calolzio, L. 10 per una S. Messa - A. Bonaiti, Torre di Busi, L. 5 - L. Scaccabarozzi, Maresso, L. 50 per grazia ricevuta - Rampazzo A., Milano, L. 25 - A. Balatti, Belledo, offre una spilla e anello d'oro per riconoscenza a S. Girolamo - Piera Rebussi a nome di tutte le ammalate del Sanatorio Monte Barro, L. 20 per una messa alla Madonna ed una a S. Girolamo - N. N. Genova, L. 15 - N. N. Porchera, una tovaglia d'Altare per grazie ricevute e per implorare altri favori - Chiodini M., Inveruno, L. 20 per due Messe a S. Girolamo per ottenere una grande grazia - Pacchioni Gius., Terraverde, L. 8 per una messa in suffragio dei suoi defunti - C. Conca, Lovati, L. 10 per una Messa e L. 5 offerte per preghiere - Gatti Maddalena, L. 5 - Raimondi Fr., L. 1 - Fiorelli Mario, Bagnolo, L. 6 in ringraziamento e L. 2,50 per una candela - Ag. Pacchioni, Bagnolo, L. 10 per una Messa di ringraziamento - E. Panigatti, Lupilio, L. 10 per abbonamento e perchè i Novizi la raccomandano nelle loro preghiere.

A mezzo del nostro aggregato Gatti Francesco, instancabile propagatore della devozione a S. Girolamo, abbiamo ricevuto altre 400 lire offerte da numerosi devoti, secondo le intenzioni dei quali sono celebrate Messe ed innalzate preghiere quotidiane in questo Santuario.

*Il mezzo migliore per far conoscere S. Girolamo è la diffusione del Bollettino.*

**Il secondo Pellegrinaggio Trevisano al Santuario di Somasca**

La sera del 30 Giugno faceva il suo ingresso a Somasca, nonostante la pioggia insistente, il 2° Pellegrinaggio Trevisano. Oltre 80 persone col vessillo riproducente la Venerata Effigie della Madonna Grande, processionalmente al canto delle Litanie Lau-

pellegrini si accostarono al Banchetto Eucaristico, ed esistero alla S. Messa celebrata all'Altare del Santo dello stesso P. Parroco, il quale al Vangelo rivolse loro un toccante discorso. Sinziò poi la visita al Santuario della Valletta, ove si svolse



SECONDO PELLEGRINAGGIO TREVISANO - 1 Luglio 1936 (Foto Marenzi)

retane, vennero accolte dal suono festante delle campane e dalla buona popolazione di Somasca, che, ammirata e commossa, assisteva al passaggio dei pellegrini. Nella Chiesa Parrocchiale il M. R. P. Parroco di Somasca rivolse loro brevi parole di saluto, poi, cantato l'Inno di S. Girolamo, impartì loro la benedizione colla Reliquia del Santo.

Il di seguente, al mattino, tutti quasi i

una breve funzione con discorso. Alle 15 i pellegrini ripresero la via del ritorno, pienamente soddisfatti del devoto pellegrinaggio, concepito, che rimarrà indelibile nella nostra memoria. Una parola di plauso va tributata al R. P. Andrea Cladera anima del pellegrinaggio stesso, nonché al Sig. Nardi che compie assai lodevolmente le funzioni di direttore tecnico.

Un grande devoto di S. Girolamo Emiliani

Il Sac. Servo di Dio D. LUIGI PALAZZOLO

Bergamo ha rievocato assai degnamente, a distanza di cinquant'anni dalla sua scomparsa, la memoria di un suo illustre figlio, che ispirandosi a S. Girolamo Emiliani, volle, diremo quasi, completarne l'opera, coll'esercizio d'una carità ardente a favore degli orfani rifiuto degli istituti, e completamente abbandonati alla loro sorte sventurata. Tutto è detto di lui, quando si riferisce il principio animatore della sua caritatevole attività.

«Io cerco e raccolgo il rifiuto di tutti gli altri, perchè dove altri provvede lo fa assai meglio di quello che io potrei fare, ma dove altri non può giungere cerco di fare qualche cosa io così come posso».

Ci sembra evidente che questo programma sia un preludio di quell'azione che si propone di svolgere la «Crociata» a favore dell'infanzia abbandonata, sotto la protezione di S. Girolamo.

La prossima volta daremo più ampi cenni della sua vita e dell'opera sua.

## LA STAMPA DELL' ORDINE SOMASCO

alla Mostra Mondiale della Stampa Cattolica in Vaticano

Anche i Padri Somaschi, come gli altri Ordini Religiosi, hanno il loro Reparto nella Mostra Vaticano nella quale lascia bella impressione anche il nostro Santuario il S. Girolamo Emiliani. Devesi l'iniziativa al R.mo P. Comm. Luigi Zambarelli: il quale vi ha portato una caratteristica, unica sino ad ora, in tutta la Mostra, e cioè i libri scritti per i ciechi e dai ciechi dell'Istituto S. Alessio di Roma, del quale Egli è tanto benemerito Rettore. Vi si ammira anche un ingegnoso dispositivo, che permette ai ciechi di scrivere in carattere comune, in modo, che anche i veggenti possono leggere i loro scritti senza difficoltà.

Il contributo dei ciechi alla Mostra della Stampa Cattolica in Vaticano, è davvero caratteristico e indovinato.

Alle 6 del 28 Maggio si addormentava santamente nel Signore, a solo 32 anni

### Riva Irene

colpita da improvvisa e fulminea malattia! La cara defunta lascia nel dolore i fratelli ed i parenti tutti che amaramente la rimpiangono confortati solo dal ricordo delle sue virtù eccellenti.

*Sit in pace memoria et locus ejus!*

Il di 25 Giugno chiudeva la sua non breve esistenza la Sig.

### Amigoni Alessandrina

Preziosa è stata la sua morte, accolta con esemplare rassegnazione alla Divina Volontà, come preziosa fu la sua vita, ricca di fede illuminata e forte, e di virtù esimie. Il consorte, le figlie, i parenti tutti, pur adorando le disposizioni della Divina Provvidenza, ne piangono la dolorosa perdita, confortati dalla certezza che la cara estinta ha già raggiunto il premio riservato ai servi buoni e fedeli del Signore.

Nel pomeriggio del 12 Luglio corse fulmineo per Somasca il ferale annunzio:

### Bonacina Angelo

è miseramente annegato! Il dolore più intenso scolorì i volti e agghiacciò i cuori, impotenti a portare ai suoi genitori e fratelli, così duramente provati, quei conforti, che pur desideravano tutti di recare!

Bonacina Angioletto, ventiduenne appena ha avuto reciso il tenue filo della sua esistenza; da un accidente malaugurato: ma la sua bontà grande ci fa sperare nell'infinita misericordia del Signore, che abbia raggiunta la patria celeste.

Alle desolate famiglie esprimiamo tutta la nostra più viva partecipazione al loro dolore e promettiamo le nostre preghiere di suffragio per le anime benedette dei loro cari trapassati.

# IL SANTUARIO di San GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione  
SOMASCA di Vercurago  
Bergamo

:: ABBONAMENTO ANNUO  
Italia L. 5 = Estero L. 10  
Abbonam. sostenitore-L. 10 - Numero separato L. 0 50

— CONTO CORRENTE POSTALE 3/143 —

SOMMARIO: 2 Agosto 1936 - Crociata di Preghiere a S. Girolamo - Il Culto di S. Girolamo nel Piemonte - Cronaca delle Case e degli Istituti dell'Ordine Somasco - Per voi Bambini - All'Ombra di San Girolamo - Per gli ex Alunni e Cooperatori dell'Ordine Somasco - Oltre 3000 Aspiranti di Az. Catt. della Diocesi Milanese - III. giornata di Ritiro e di studio - Per il IV Centenario della morte di San Girolamo - Sotto la Protezione - Pellegrinaggi di Luglio - Abbonamenti - Offerte varie - Borse di Studio.

## 2 AGOSTO 1936

Presso le Sacre Spoglie del Santo Fondatore il Supremo Consiglio dell'Ordine Somasco si raccolse per attingere dalla perenne di Lui assistenza lumi e conforti nella trattazione dei vitali problemi interessanti la sempre maggiore prosperità dell'Ordine, e per concretare il definitivo programma della solenne celebrazione del IV° Centenario della Sua morte gloriosa.

In questi giorni l'Ordine tutto si è stretto spiritualmente attorno ai suoi veneratissimi Superiori Maggiori, e colla preghiera più fervida, ha invocato sui loro lavori l'abbondanza delle divine benedizioni e di frutti copiosi per la maggior gloria del Signore e del suo grande Servo Girolamo Emiliani.

Somasca, orgogliosa dell'onore conferitole, umilia al R.mo P. Giovanni Ceriani, Preposito Generale, e agli altri R.mi Padri qui convenuti, l'omaggio del suo ossequio e del suo saluto augurale.